

... I COMUNISTI LAVORANO ALL'INTEGRAZIONE E ALL'UNIONE DEI PARTITI DEMOCRATICI DI OGNI PAESE.

(Dal manifesto dei comunisti di MARX e ENGELS)

L'Unità

PROLETARI DI TUTTI I PAESI UNITEVI!

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fondato da: ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (ERCOLI)

L'insegnamento Sovietico contro ogni ostacolo: la mobilitazione generale da' la VITTORIA!

Dichiarazione Comune del Partito Comunista italiano e del Partito Socialista d'UNITA' PROLETARIA.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE.

7 Novembre 1917 7 Novembre 1944

La data luminosa del 7 Novembre è commemorata ancora una volta in guerra, ma è auspicio di prossima vittoria

Da Stalingrado e Leningrado gli eserciti sovietici hanno portato travolgentemente i loro rossi vessilli nel cuore dell'Europa centrale ed in terra di Prussia' il seguito interrotto di epiche campagne, l'Armata Rossa, sostenuta dall'indomita volontà e dal sacrificio cosciente di tutto il popolo, che difende le grandi conquiste della Rivoluzione, ha schiantato l'infame macchina bellica nazista, liberando l'Europa dall'incubo dell'invincibilità dell'esercito tedesco. A tanagliate sull'immensa estensione del fronte Orientale, dissanguate da disfatte su disfatte, le forze naziste non hanno più potuto opporre una resistenza valida alla campagna d'invasione ed hanno dovuto abbandonare in poche settimane la Francia, subendo perdite irreparabili. La potenza degli Alleati si esercita ora per spezzare le ultime disperate resistenze sull'estremo bastione che difende il territorio del Reich, mentre l'Armata Rossa avanza per un grande semicerchio che si stringe implacabilmente sul cuore della Germania.

La prova ciclopica della guerra, che ha avuto le sue ore drammatiche per l'U. R. S. S., è vinta; È vinta per virtù delle masse combattenti e lavoratrici, è vinta per virtù di tutto un popolo che non conobbe mai un momento di incertezza, per il quale non si presentò mai un'alternativa nella lotta, per virtù di chi lo ha guidato con mano ferma ed incrollabile fiducia.

Il Partito Comunista Italiano e il Partito Socialista Italiano d'U. P. che hanno cementato nella lotta di liberazione la volontà di portare in un bel prossimo domani il proletariato italiano all'unità, ricostituendo un solo grande partito, salutano il grande popolo russo, che dal venturoso 1917 non conosce sosta nello sforzo gigantesco in cui s'è misurato al cospetto di un mondo incredulo ed ostile, salutano STALIN, i grandi capi che hanno retto le sorti della rivoluzione, della costruzione socialista e di questa immane guerra, salutano il partito che è espressione geniale delle forze creatrici

Aberrazione

Ci limitiamo a definire così un telegramma circolare il cui contenuto stenteremmo a crederlo autentico se non fosse apparso sulle facciate delle case comunali della provincia di Alessandria e non portasse la firma del Prefetto.

Aberrazione, abbiamo detto, ma varrebbe assai meglio chiamarla delinquenza, vera e propria criminalità, che non altrimenti può definirsi un atto ufficiale della prima autorità della Provincia che sancisce, come sistema di Governo, la più bieca ferocia, quale può essere l'incendio delle abitazioni di tutto un paese reo di non dare aiuto ai tedeschi o di boicottarli nell'opera vandalica di distruzione del patrimonio nazionale. E, ciò che è peggio ancora, colpevole di porgere aiuto ed assistenza ai Patriotti che, ogni giorno, affrontano disagi, privazioni, sacrifici e fucilazioni per scacciare l'odiato nemico delle nostre terre ancora occupate.

Il documento è così grave che vale la pena, una volta tanto, di coadiuvare il signor Alessandri nella sua pubblicità. Servirà, se non altro, a far sì che rimanga il ricordo per il giorno in cui dovremo fare i conti con questi umilissimi servitori dei tedeschi.

Esso dice testualmente: «Richiamando disposizioni precedentemente impartite avverto che perdurando assenteismo popolazione contro terrorismo bande ribelli che trovano talora compiacente tolleranza elementi locali verso Comune interessati, verificandosi ulteriormente atti sabotaggio aut'ostilità saranno prese gravi misure rappresaglia comprendendo anche incendio totalità abitazioni

ALESSANDRI
Chi l'ha sottoscritto è un Capo di Provincia che molti considerano tra i più equanimi ed umani, che certamente ci teneva ad apparire tale.

E' perciò ancora una benda che cade dagli occhi degli ingenui che si sforzano di fare distinzioni e riserve, e di

di una rivoluzione che ha mutato il corso della civiltà, di una rivoluzione che, nei suoi valori ideali, non appartiene solo al popolo russo, ma al proletariato di tutto il mondo.

Mai come oggi è stata forte nei lavoratori di tutti i paesi la suggestione della

sottigliare benevolmente sull'opera di questi funzionari fascisti che, sotto il manto ve luttato dall'apparenza, nascondono l'anima di jena.

Meglio così - Il signor Alessandri ha già altri conti da rendere e li renderà - il romitaggio sul lago di Como, ove si è rifugiato nella speranza di poter varcare agevolmente il confine della Svizzera, non impedirà che la giustizia punitiva del nostro popolo lo raggiunga domani per chiamarlo a rispondere del suo operato.

Il 1 Novembre nella Cittadella di Alessandria vennero fucilati l'ex carabiniere Rossini Mario di 39 anni padre di 4 bambini, e il cognato Grassano Teresio di anni 21 ex milite della G. N. R. Entrambi erano passati alle formazioni partigiane non volendo più servire i nazi-fascisti. Furano catturati in rastrellamento e la rabbia fascista ebbe sfogo!

Cretinismo

o incoscienza?

Felizzano

Abbiamo notato lo zelo di alcuni giovani nel raccogliere e distruggere manifestini lanciati dai Patriotti.

Facciamo sapere a tali giovani che non sfuggiranno alla implacabile giustizia del popolo.

IN GUARDIA GIOVANI ZELANTI!...

In guardia pure voi padri fascisti istigatori degli zelantoni di cui sopra; attenti agli ultimi passi, sull'asse di equilibrio: sono quelli che spesso fannocadere!

ATTENZIONE!

Non accettate opuscoli e fogli di propaganda patriottica da chi non conoscete: ciò insegnano le norme cospirative!

Rivoluzione russa e l'attaccamento all'Unione Sovietica' Intorno all'U. R. S. S. campione della rivoluzione, baluardo della nuova società senza classi, forza propulsiva del socialismo, si stringono i rivoluzionari di tutto il mondo, si saldano le schiere proletarie in una sola compatta falange, si iniscono le masse popolari, snebbiate dalla propaganda men-

zognera delle oligarchie dominanti.

Il tempo, nonchè offuscare la data piena di destino che noi oggi celebriamo, la rischiarata e la fa vieppiù fulgida le atroci vicende ed esperienze di una guerra che da sei anni flagella i popoli elevano alta nei cuori di chi lavora e soffre, senza che valga distinzione di classe, come un simbolo di lotta e come un sogno di redenzione. Da' di sangue, inizio di stenti inesauribili, che hanno portato al trionfo dell'ideale socialista; che dice come soltanto sul sacrificio si costruisca duramente.

E in questa data i comunisti ed i socialisti d'Italia, che si battono fianco a fianco nella lotta di liberazione per un comune ideale, si rivolgono ora con uno stesso appello ai campioni della resistenza che combattono con indomabile slancio nelle formazioni dei Volontari della libertà, agli operai ed ai contadini, che sostengono con fermo cuore la tracotanza e le afferratezze dal nazi fascismo morente, ai giovani, alle donne che oppongono nuove organizzazioni di lotta all'oppressore, a tutto un popolo che vive le acerbità e le crudeltà di quest'ora fatale, perchè la fiducia non vacilli negli animi, perchè riconfermi la determinazione portata nella L. 1. a, perchè gli sforzi si centuplichino nell'approssimarsi dell'insurrezione nazionale che deve riscattare gli anni del servaggio fascista.

Da uno stesso fondo di rovine e di sangue è uscita la grande Nazione Sovietica per arrivare, attraverso la costruzione del socialismo, alla potenza di oggi. La ricorrenza gloriosa della Rivoluzione Russa confermi nel popolo lavoratore la volontà di combattere fino alla vittoria, per la rinascita e la certezza dell'ascesa nella libertà e nel progresso civile.

IL PARTITO
COMUNISTA ITALIANO
IL PARTITO SOCIALISTA
ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA

Questi - sciaurati, che mai

Cara Unità,

nell'edizione del 15 Novembre U. S. di L. N. denunciava la passività di fronte alla lotta di liberazione dal giogo tedesco e fascista.

È bene mettere in maggior evidenza questa cancerosa piaga, diffusa più di quanto non possa sembrare. Se sei del mio parere, cara Unità, facciamo insieme una rigorosa statistica, lungi da intendimenti polemici, che molto spesso si risolvono in una verbosa sterilità. Costateremo che tra le forze antifasciste e nazi-fasciste sta una categoria di numerosissime persone, che definiamo la nostra indagine, affinché tale statistica non resti semplice constatazione.

Chi sono e come si comportano questi NEUTRI, queste mezze coscienze? n'è ovunque, ma sono più rappresentati della classe media (che logica coerenza con la loro mezzana natura, dei dipendenti statali, parastatali, delle aziende pubbliche e private. Sono costoro, che, nell'attesa degli Alleati, fanno il sorrisino di simpatia ai tedeschi

e ai fascisti; sono gli stessi che calunnicano o esaltano secondo il vento che tira, i Patrioti e le brigate nere, compiacendosi, nella loro grettezza, di saper confondere la seta con gli stracci: sono i classici ed insuperabili fautori del "piede in due staffe", i mistici ineffabili del dubbio anletico. E non sono forse gli stessi che sostengono, nolenti o volenti, l'impalcatura del regime di terrore e di sangue? A costoro, che mai lottarono sotto alcuna bandiera per alcuna nobile causa, che non sentirono stimoli né soffrirono per alcun ideale, predica no, per bocca del più grande Poeta Partigiano, il triste destino: sarete condannati a correre dietro un'insegna senza mai raggiungerla sarete destinati a versar lagrime e sangue per pascere vermi schifosi, sarete calpestati inesorabilmente da coloro che hanno lottato e sofferto per un'alta causa di libertà e di giustizia,

Abbiti fraterni saluti
Un compagno

ISTRIONI

I fatti di Palermo le cui origini e moventi ci lasciano tuttora perplessi, hanno dato esca ai pennivendoli della stampa repubblicana per lanciare invettive ed insinuazioni contro il Governo Bonomi reo di non possedere la bacchetta magica per risolvere gli enormi gravi problemi che 22 anni di dissipazione fascista hanno accumulato sulle sue spalle. Per questi castrati politici tutte le occasioni sono buone per proiettare una luce falsa e sinistra sulle condizioni politico alimentari dell'Italia liberata, la cui situazione ed avvenimenti vengono artatamente svisati, immaginati e descritti allo scopo d'ingannare la buona fede di chi ancora li legge.

Piangono lacrime di cocodrillo sulla deficienza dei generi alimentari e sul caro vita che tormenta le popolazioni liberate, come se noi che abbiamo ancora la disgrazia di vivere in queste parti d'Italia, tuttora soggetta alla dominazione nazi-fascista, vivessimo nel paese di Bengocì.

Essi fingono d'ignorare che qui, nella repubblicana del loro portafoglio vi sono intere regioni dove cento grammi di razione giornaliera dovrebbe servire a far tacere la fame: dove il sale manca, lo zucchero manca, la farina, quando si trova, costa lire 80 al kg., il vino 50 L. al litro, l'olio 1000, la carne 400, senza contare tutti gli altri generi, pure d'indispensabile necessità, che nella loro corsa al rialzo, hanno raggiunto, ormai, astronomiche altezze.

Da consumati giocolieri inventano fatti e capovolgono situazioni nell'intento di distrarre l'attenzione del popolo dallo scempio che i loro amici tedeschi, colla loro complicità, stanno facendo dell'Italia.

Non sono più soltanto le macchine

che vengono asportate, i granai vuotati, le opere pubbliche minate, i paesi incendiati, e gli abitanti assassinati; si distrugge, ormai, per distruggere e laddove non vi è convenienza o possibilità di asportare, si fracassa, si spezza e si butta in mare. È Attila che passa, è la terra bruciata che vogliono lasciare dietro di sé questi barbari amici dei repubblicani ai quali, ogni giorno sono rivolti inni di lode e di approvazione dai gianizzeri di una stampa allevata al servilismo e nutrita alla greppia del fascismo.

Bisogna annotare i loro nomi: catalogare, classificare le loro azioni per ricordarcene domani quando ce li troveremo tra i piedi. L'opera nefanda da essi compiuta in questi ventitré anni di fascismo; il tossico seminato ad avvelenare animi e cuori; il marciame avallato e protetto; le violenze, gli assassinii, le depredazioni difese, giustificate ed esaltate, sono altrettante infamie che gridano vendetta.

Mauro Scoccimarro

MAURO SCOCCIMARRO è il vice-segretario generale del nostro partito. Educatore alla scuola di GRAMSCI e di TOGLIATTI, fu con essi tra i primi dirigenti del nostro partito.

Fece parte, giovanissimo, della redazione "dell'Ordine Nuovo."

Codusse con GRAMSCI e con TOGLIATTI la lotta per la bolscevizzazione del partito e per l'eliminazione del bordighismo e dell'opportunismo dal nostro partito.

Dal 1922 e sino al momento del suo arresto fu membro della direzione del nostro partito e del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista.

Nel novembre del 1926, nei primi giorni delle leggi eccezionali venne arrestato e con Antonio Gramsci ed altri membri del Comitato Centrale del partito, venne condannato a 24 anni di carcere.

Scontò oltre 11 anni di galera, di cui tre di segregazione nell'orrido reclusorio di S. Stefano, e sei di confino. Fu per 17 anni prigioniero del fascismo.

La sua forte tempra di combattente e di teorico, di uomo di pensiero e di azione resistette alla lunga e dura prigionia. Migliaia e migliaia di compagni conobbero nei lunghi anni di confino e di carcere MAURO SCOCCIMARRO e lo ebbero per maestro educatore.

Appena libero dopo 17 anni di prigionia non chiese, non si concesse un solo giorno di riposo: riprese immediatamente la lotta alla testa del partito.

Oggi è Vice-segretario generale del nostro partito ed Alto Commissario aggiunto all'Epurazione. La sua volontà e la sua tempra bolscevica di combattente è sicura garanzia della sua opera.

PATRIOTI!

NON DATE TREGUA AL NEMICO.
ATTACCA TELO OVUNQUE SI TROVI.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA